



L'architettura rurale

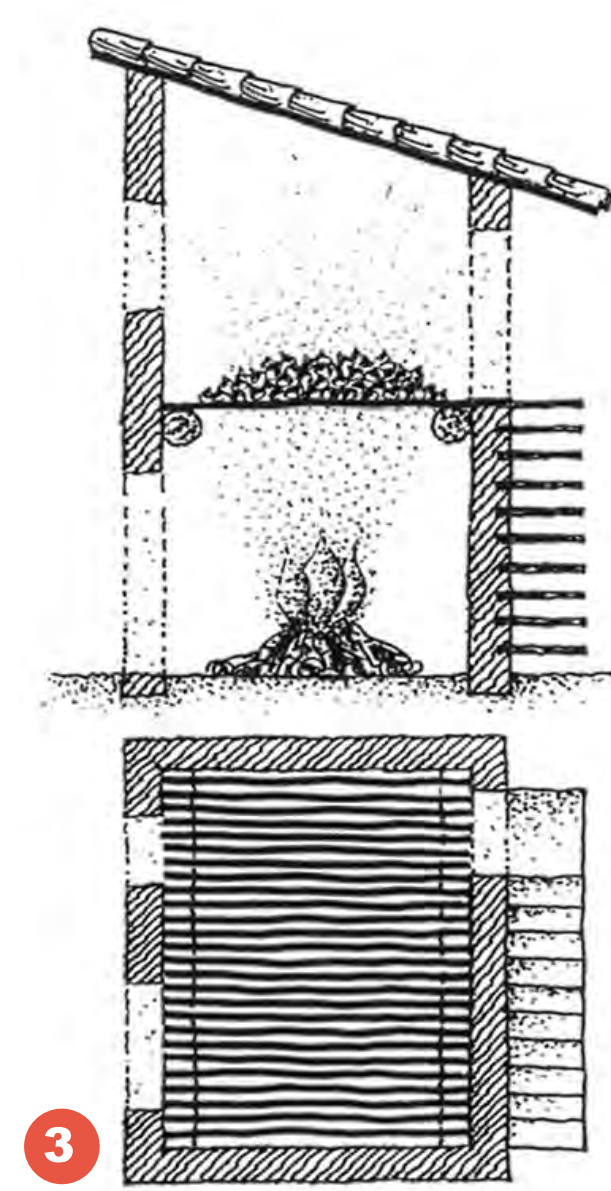
L'architettura rurale, aggregata in nuclei o isolata sui pianori erbosi e all'interno delle radure boschive, caratterizza fortemente il paesaggio antropico della valle.

Si tratta di edifici di due o tre piani, a pianta quadrata o rettangolare di ridotta superficie. Le **murature** sono perlopiù in **conci di pietra locale**, ben squadrate e disposta con una tessitura regolare nei cantonali, solamente sbazzata nelle parti di riempimento. Il **manto di copertura** è in **piode** (lastre lapidee), solo recentemente sostituite, nella tradizione costruttiva locale, dai coppi e dalle tegole marsigliesi. Le **aperture**, di ridotte dimensioni per meglio affrontare i rigori del clima invernale, sono spesso **sottolineate da cornici in pietra**



squadrate. I piani alti degli edifici, specie se disposti verso meridione per meglio cogliere il calore solare, sono a volte caratterizzati da balconi o ballatoi in legno (*lobie*). Sempre in materiale ligneo sono i **graticci** posti a chiusura dei **fienili**, come è possibile ancora oggi osservare in alcuni edifici del **nucleo di Favirano**.

Tradizionale dell'architettura del luogo è il cosiddetto **essiccatoio**, realizzato all'interno di edifici destinati a residenza, in continuità con i locali abitativi, o posto in costruzioni autonome. Destinato all'essiccazione delle castagne è costituito da un camino, sovrastato da un locale con solaio ligneo ricoperto da una rete sulla quale vengono poggiate le castagne. Calore e



fumi del camino producono l'essiccazione. Il processo di lavorazione ha una durata di circa quaranta giorni, in rapporto alla quantità di frutti essiccati. Una porta di ridotte dimensioni consente di visionare la lavorazione e rivoltare le castagne per garantire l'uniformità del processo. Situato a breve di-

stanza dalla sede municipale di Carenno, **Ca' Marti** è un edificio che ben rappresenta i caratteri morfologici e materici delle costruzioni tradizionali del luogo. Affacciato su di una strada di piccole dimensioni, ha il prospetto principale realizzato in pietra tagliata a conci irregolari e le aperture segnate da cornici lapidee. Sul retro, i differenti corpi di fabbrica che compongono il manufatto - tra cui il tradizionale essiccatoio per la lavorazione delle castagne - sono disposti su più livelli, a seguire il declivio naturale del terreno, collegati da scale in pietra. Il complesso, di proprietà comunale, sarà destinato a **Museo etnografico della Valle San Martino**.



1 Tipica copertura in piode e coppi di un edificio rurale a mezza costa a Colle di Sogno

2 Ampio loggiato dal caratteristico parapetto in legno, tipico dell'architettura rurale locale a Eròla (Calolziocorte)

3 Schema di funzionamento di un essiccatoio isolato, pianta e sezione

4 Essiccatoio isolato all'interno di un castagneto

5 Edificio rurale, al piano terreno la stalla e sopra il fienile con il caratteristico tamponamento a graticcio del fronte sud a Favirano (Torre de' Busi)

6 Portale ad arco che immette in una corte rurale a Eròla (Calolziocorte)

7 Una delle caratteristiche porte di accesso ad alcuni rustici della valle